

BOOM DI TURISTI. CHE SI LAMENTANO

Insicura, sporca, senza regole “Quanto sei bella Roma ma...”

Aumenta ancora il numero di visitatori. Gli albergatori: “Cresciamo meno delle altre capitali e abbiamo un patrimonio nettamente superiore”. Ecco cosa dicono gli stranieri della città eterna

di **Laura Barbuscia** e **Alessandra Paolini**

Il colpo d'occhio non inganna: Roma si spopola (specie nel fine settimana) e i turisti aumentano, dilagano per poi concentrarsi negli stessi luoghi. Padroni della città, eccoli in coda davanti ai musei Vaticani, in fila alla Bocca della Verità, zigzagare tra i salta fila del Colosseo, a zonzare tra i negozi ancora in saldi. E il numero man mano che si avvicina Ferragosto, è destinato a crescere. Tra

la fine di questa settimana e l'inizio della prossima è previsto un arrivo di vacanzieri superiore del 2,2 per cento rispetto a un anno fa.

● a pagina 9

LE VOCI DEI VISITATORI

“Tra sporcizia e caos è un viaggio a ostacoli nella meraviglia”

di **Laura Barbuscia**

Non stacca la mano dal suo marsupio, Silvia Vall, 43 anni, della Catalogna, in vacanza insieme alla figlia, Abril di 15 anni. «Ho paura che me lo rubino», dice. Mentre tiene la mappa della città nell'altra mano confida: «Ho pagato 8,20 euro per un cappuccino e una birra. Mi sembra davvero troppo». Che il costo della vita a Roma sia «tra i più alti d'Italia» in Centro più che in periferia lo pensano anche le sorelle Michelle ed Emily Saron, rispettivamente di 25 e 14 anni, di Francoforte (Germania). Che hanno mangiato a pochi passi da Fontana di Trevi

un piatto di pasta alla carbonara «very good» ma «too expensive», buono ma caro.

Paura e fregature, e non solo. In mezzo a tanta bellezza la folla di questuanti, la sporcizia e un po' di disservizi provocano disappunto. Nei racconti dei turisti la presenza «ingombrante» dei centurioni e quella «invadente» dei venditori ambulanti abusivi, trasformano il viaggio in un «percorso a ostacoli». Lo ha sperimentato Zyrian Faramarzi, 22 anni, di Tromsø (Norvegia), alla prese con i salta fila mentre è intenta ad ammirare il Colosseo, ma «solo dall'esterno», precisa. «Mi hanno chiesto 35 euro per

entrare all'Anfiteatro Flavio senza fare la coda», dice, stringendo in mano una bottiglietta d'acqua fresca da 50 ml «pagata 2 euro».

Poco più avanti Britta Krollmann, 48 anni, di Bonn, con il figlio

15enne Elias, ha molto da ridire sul servizio del trasporto pubblico capitolino «poco efficiente». E anche lei come Zyrian lamenta la presenza «terribile» dei venditori abusivi.

Ai Fori imperiali, tra un selfie e un altro, un gruppo di valenciani (Jorge Granda Leiva, 44 anni, Mayra Sisalina, 38 anni, Raquel Sanchez, 27 anni, ed Heraldo Betancourt, 30 anni), per affrontare il caldo agostano in città si sono armati di ombrelli e bibite fresche al seguito. Per loro, alla storia e alle meraviglie di Roma fa da contraltare la spazzatura in strada. «È impensabile che una città come Roma – commentano – abbia come biglietto da

visita cumuli di rifiuti». Una cartolina che colpisce anche Mohammed Ghanayem e Wasim Wishahi, entrambi di 19 anni, appena arrivati a Roma con un volo da Haifa (Israele). Devono già fare i conti «con la paura di essere derubati» e con «la mole di venditori di aste per selfie esagerata». Come gli altri, corrono a inseguire la grande bellezza della capitale, con la segreta speranza di agguantarne il fascino, risparmiandosi i disagi. Li ha patiti Vincent Lesca, 31 anni, di Parigi, in trasferta con la moglie Carine, di un anno più grande: «I bus erano stracolmi, abbiamo preferito andare a piedi».

Alice Shawn, 34 anni, di Shenzhen, (Cina) è a Roma per la prima volta. La sua prima impressione sta in due parole: «Beautiful but dirty», bella ma sporca.



Britta Krollmann, 48 anni, di Bonn, in vacanza con suo figlio Elias, quindicenne. A destra, Silvia Vall, 43 anni, della Catalogna, con la figlia Abril anche lei quindicenne. Sopra, Michelle ed Emily Saron, 25 e 14 anni, sorelle in viaggio da Francoforte

